

Ist. Compr. "A.GRAMSCI" - OSSI (SS)
Prot. 0004232 del 27/03/2025
I-1 (Entrata)

Alla cortese attenzione di
Dirigenza scolastica

Oggetto: PROTOCOLLO PREVENZIONE SCABBIA

COSA E' LA SCABBIA?

La scabbia è una malattia della pelle causata da un piccolo parassita, un acaro chiamato *Sarcoptes Scabiei*.

La lesione caratteristica della scabbia è il **cunicolo**, che appare come una **linea sulla cute lievemente rilevata**, di colore bruno chiaro, a decorso tortuoso, larga circa 1 mm e lunga 5-10 mm, con ad un'estremità una leggera sporgenza ricoperta da una piccola squama (ingresso del cunicolo) e all'altra estremità una sporgenza più rilevata costituito da una vescicola nella quale si annida la femmina adulta.

QUALI SONO I SINTOMI DELLA SCABBIA?

La sintomatologia in genere esordisce entro 2-6 settimane dall'infestazione (1-4 giorni in caso di reinfezione).

I **sintomi** più comuni della scabbia sono **prurito** ed **arrossamento cutaneo**.

Il prurito è intenso e di solito peggiora durante la notte.

Spesso, il grattamento dei cunicoli pruriginosi porta a un'infezione batterica della cute (cosiddetta **infezione secondaria**).

A volte, si osservano solo minuscoli rigonfiamenti, molti dei quali presentano **graffi causati dal prurito (lesioni da grattamento)**.

I rigonfiamenti possono comparire in **qualsiasi parte del corpo**, comprese il seno e il pene. I rigonfiamenti compaiono inizialmente sulle membrane tra le dita, sui polsi, nella parte interna dei gomiti, nelle ascelle, lungo la linea della cintura o sulle natiche. Col tempo, i cunicoli possono diventare difficilmente visibili perché coperti dall'infiammazione dovuta al grattamento.

COME AVVIENE LA TRASMISSIONE DELLA SCABBIA?

La trasmissione avviene per stretto contatto diretto:

- pelle con pelle (può essere sufficiente una stretta di mano o un abbraccio per consentire il contagio di altre persone)
- contatto sessuale;
- contatto con lenzuola e/o vestiti (gli acari possono penetrare nella cute in meno di 3 minuti).

La trasmissione della scabbia avviene frequentemente nell'ambito del nucleo familiare tramite il contatto cute/cute. Il rischio di diffusione tramite contatto indiretto (libri, penne, banchi di scuola) è basso.

Il periodo d'incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza: da 1 a 4 giorni in caso di reinfezione.

Il periodo di contagiosità: dura fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da un adeguato trattamento.

Importante: l'acaro della scabbia non sopravvive fuori della cute per più di tre giorni.

COSA OCCORRE FARE?

- **IL PAZIENTE:** **Allontanamento da scuola** fino al giorno successivo a quello di fine del I° ciclo di trattamento (è infatti necessario a distanza di una settimana effettuare un secondo ciclo). La terapia va prescritta da un medico di medicina generale o da uno specialista in dermatologia o in discipline affini.
- **I CONVIVENTI DEL PAZIENTE:** Il **trattamento antiscabbia** deve essere effettuato anche dai conviventi e dalle persone a stretto contatto con il paziente, in contemporanea con il trattamento del paziente.
- **I COMPAGNI DI SCUOLA DEL PAZIENTE:** ogni persona deve controllare la eventuale comparsa sul proprio corpo dei sintomi sopra esposti e in caso di comparsa deve **rivolgersi immediatamente al proprio medico di fiducia o al dermatologo;** si raccomanda di attuare un distanziamento sociale che impedisca il contagio ad altre persone.
- **AMBIENTE DI VITA E DELLA SCUOLA:** **Occorre una accurata pulizia delle superfici e degli ambienti** dove ha soggiornato il paziente **con i comuni prodotti** reperibili in commercio, includendo suppellettili e accessori, prestando particolare attenzione alla rimozione dello sporco dagli oggetti che possono essere stati toccati direttamente dalla pelle come il WC e il bidet. **Su pavimenti e oggetti non è pertanto necessario applicare disinfettanti particolari o effettuare disinfestazione.**
- **ABITI, LENZUOLA E SUPPELLETTILI DOMESTICI:**
 - La biancheria intima, gli abiti e le lenzuola usati dal paziente nei 3 giorni precedenti la diagnosi e fino a trattamento concluso, devono essere **lavati utilizzando il lavaggio a temperatura superiore a 60°.**
 - Gli indumenti che non si possono lavare in questo modo vanno **chiusi in sacchetti di nylon per almeno quattro giorni, meglio una settimana.**
 - **Gli abiti e le lenzuola usati dal paziente vanno cambiati tutti i giorni.**
 - **Materassi, divani, cuscini, moquette,** se non trattabili con insetticidi, possono essere avvolti in **sacchi di nylon per almeno quattro giorni,** meglio una settimana. o tenuti a parte in un ambiente chiuso per una settimana. Se possibile meglio spruzzare all'interno del sacco insetticidi spray a base di piretro (quello per le mosche e formiche).

Cordiali saluti
Sassari, 25.11.2024



Dott. Luigi Sanna
Dirigente Medico
SC Igiene e Sanità Pubblica
ASL n. 1 Sassari

